

VI 043

Villa Godi, Zuccato, Braschi  
Ferretto, Chinotto, Marinoni,  
detta “il Castello”

*Comune:* Barbarano Vicentino

*Frazione:* Barbarano Vicentino

*Località:* Castello

Via Castello, 6

Irvv 00001399

Ctr 125 SE

*Vincolo:* L. 364 / 1909

*Dati catastali:* F. 3, SEZ. A, M. 129



Posta sulla cima del colle detto “del Castello”, la villa domina il borgo storico di Barbarano e la pianura circostante. La fabbrica attuale è frutto della conversione in residenza attuata dai Godi, a partire dalla metà del Cinquecento, dell’antico castello dei Vescovi di Barbarano, documentato dal XII secolo e gravemente danneggiato durante la guerra di Cambrai. È tuttora visibile l’organizzazione generale dell’edificio antico, dotato di due ordini di mura (di cui rimane la base a diverse altezze sulla costa del monte) il più esterno dei quali ingloba buona parte delle case poste intorno al

crocevia che da Barbarano porta verso Villaga e il basso Vicentino. Attualmente la proprietà è limitata al versante orientale del colle, contenuta all’interno della prima cerchia di mura, tra l’oratorio di San Gaetano Thiene, che precede a ovest l’accesso all’antico maschio, e a est il cosiddetto “Bastion del Vescovo”, una loggia posta in posizione panoramica verso la pianura. Si accede alla corte, dopo una strada in lieve salita, attraverso un arco su spalle e con conci in pietra di Nanto, che attraversa all’estremità sinistra l’edificio padronale per tutta la sua profondità.



## BARBARANO VICENTINO

Questo è frutto di un radicale restauro della struttura gotica preesistente voluto nel 1716 da Massimiliano di Orazio Godi, come indicato da un'iscrizione. È privo di particolari elementi decorativi, fatta eccezione per la serliana, attualmente chiusa, del prospetto nord e la cornice sottogronda continua lungo tutto il perimetro dell'edificio. Le aperture, disposte regolarmente, hanno dimensioni diverse e sono tutte incorniciate in pietra. La facciata sud, a causa dell'andamento del colle e del dislivello, ha un maggiore sviluppo in altezza ed è leggermente concava. Da qui una scala in pietra conduce a una cedaia più in basso, dalla quale si accede ai sotterranei, parzialmente scavati nella roccia, voltati e realizzati su livelli diversi. Attualmente utilizzati come cantine, sono gli unici ambienti originali sopravvissuti agli interventi cinquecenteschi e settecenteschi; i piani superiori sono stati invece molto rimaneggiati soprattutto nel Settecento.

Dalla corte, verso est, dopo due edifici di servizio molto rimaneggiati, si trova un secondo giardino che termina con il citato "Bastion del Vescovo". Dalla cedaia, attraverso un cancello in ferro battuto si raggiunge invece l'oratorio di San Gaetano Thiene, realizzato sempre da Massimiliano Godi nel 1709, come da iscrizione. Nella facciata, opposta alla villa, due coppie di lesene ioniche inquadrano un portale con cimasa sporgente che regge un cartiglio con la dedica della famiglia. Le lesene reggono un attico con al centro una finestra trilobata sul quale è impostato il timpano con statue acroteriali. L'aula, con volta a spicchi e pareti scandite da lesene ioniche, è illuminata da sei finestre a mezzaluna e conserva, sopra l'altare, un paliotto a tarsie marmoree.

Il complesso, appartenuto nel secondo Settecento a Paolina Porto Godi e passato poi nel 1825 a Pietro Zuccato, nel 1838 a Regina Braschi Ferretto,

nel 1867 a Clotilde Chinotto, per pervenire infine ai Marinoni, ospita attualmente un'azienda agricola e un'attività agrituristica e alberghiera.

*Il "Bastion del Vescovo" a est della proprietà (B.S.)  
Il portale di ingresso verso il cortile interno (B.S.)*

